



**Comunicato stampa n. 4**  
**River to River. Florence Indian Film Festival**  
**8-12 dicembre 2004, Firenze**

Torna dall'8 al 12 dicembre 2004 la quarta edizione di **River to River. Florence Indian Film Festival**, diretto da Luca Marziali e Selvaggia Velo.

Le proiezioni si terranno al cinema Spazio Uno in Via del Sole n.10 a Firenze.

Unico festival europeo, e primo nel mondo, interamente dedicato al cinema indiano e a film sull'India, il FIFF è diventato negli anni il punto di riferimento per il cinema indiano in Italia e in Europa, vetrina imperdibile per i registi indiani esordienti e off-Bollywood che cercano un palcoscenico diverso e un'occasione per incontrare il loro pubblico di domani.

Lungometraggi, corti e documentari: **River to River. Florence Indian Film Festival** presenta anche quest'anno il meglio delle più recenti produzioni indipendenti della cinematografia indiana, un fitto calendario di incontri con i registi dei film più interessanti e innovativi, e frammenti di ricognizione storica.

Tra i lungometraggi, spiccano il tarantineggiante *Waisa bhi hota hai (Shit Happens)* di Shashanka Ghosh, l'omaggio al Tennessee Williams de *Lo zoo di vetro* di Shyamaprasad con *Akale (At a distance)*, il ritratto di una vita spericolata in *White Noise* della giovanissima Vinta Nanda e *Hava aney dey (Let the Wind Blow)* dell'esordiente Partho Sen Gupta, ritratto dell'India contemporanea sullo sfondo dell'incubo nucleare.

Raccolti in **centoventi** minuti ad alta visione, i cortometraggi parlano la lingua meticciosa che anima il dissonante panorama dell'India contemporanea divisa tra letteratura e metropoli, mentre la **Docu Zone** darà volto e voce all'India di Sonia Gandhi e dei lancinanti conflitti sociali.

Da non perdere la sezione **Cromosoma Calcutta**, ricognizione trasversale sulle visioni generate nella capitale del Bengala, cellula primordiale di un mondo nuovo che appartiene inesorabilmente al DNA del cinema indiano. In programma: la prima mondiale delle versioni rimasterizzate in digitale di *Alibaba* e *Abatar*, visionari film anni trenta e quaranta prodotti dagli studi Shree Bharat Lakshmi Pictures, la maratona dedicata alla **Trilogia di Apu**, manifesto neorealista dell'icona Bengali pop Satyajit Ray e *Impermanence*, gustoso ritratto in video del Dalai Lama firmato da Goutam Ghose.

Lo stesso **Ghose** guiderà la folta pattuglia degli ospiti, protagonisti di un ricco calendario di domanda&risposta con il pubblico; il regista bengalese presenterà *Impermanence*, giovedì 9 dicembre alle 21.00, e condurrà una conversazione sulla modernità del cinema di Ray domenica 12 dicembre alle 12.00.

Tra gli altri appuntamenti, **Herbert Krill** (*Bollywood Remixed*) mercoledì 8, l'accoppiata al femminile **Vinta Nanda-Koël Purie** (*White Noise*) venerdì 10, **Rupinder Nagra** (*Amal*), **Dishad Husain** (*Holly Bolly*) e **Partho Sen Gupta** (*Hava aney dey-Let the Wind Blow*) sabato 11, **Laurence Castle** (*The Heart of Modern India*), **Dimitri Chimenti** (*My own Bizarre Experience*), **Jean Sharida** e **Louis Spoeltra** (*Breaking the Future*) lunedì 13 dicembre.



In collaborazione con Rai Teche, **venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 dicembre** l'evento speciale del FIFF 2004 vedrà il ritorno del naufrago **Kabir Bedi** nel **Sandokan** televisivo di **Sergio Sollima**. Al ritmo di due puntate al giorno sullo schermo della **Mompracem Lounge** del cinema Spazio Uno, il festival sdoganerà le fastose visioni salgariane prodotte per il piccolo schermo dell'Italia post-austerità e pre-reality show, l'universo esotico di un'India che non c'è, popolato da perle di Labuan e tigris di Mompracem.

**Venerdì 10 dicembre** sarà di scena l'**Ayurveda**, la medicina tradizionale del sud dell'India; alle ore 11.00, il festival ospiterà il documentario **Forest Medicine**, progetto realizzato dal COE di Milano in collaborazione con l'Ecoe di Madrid e la Tve di Londra; gli autori incontreranno il pubblico dopo la proiezione. Alcuni dati confermano l'attualità di questa ricerca: l'80% delle popolazioni nei paesi in via di sviluppo ricorre alle medicine tradizionali, in Europa almeno il 56% della popolazione ha fatto ricorso alle medicine alternative e oltre il 25% dei prodotti esposti in farmacia sono preparati a base di piante.

**Lunedì 13 dicembre** il festival ospita il fuori programma **Occhi sull'India**, carrellata di documentari e cortometraggi di autori occidentali sui temi più attuali e scottanti della società indiana. Per qualità tecniche e scelta dei temi trattati, molti di questi lavori si distaccano notevolmente dal consueto taglio di cronaca e di reportage mettendo in evidenza un consapevole e appassionato interesse per un paese che offre infiniti spunti di ricerca e prospettive di dialogo. Dalla secolare esclusione dei fuoricasta (*Untouchables vs. Aryans*) al richiamo della grande madre Gange (*Ganges: River to Heaven*), dal protagonismo dei DJs ai mondi appartati delle tribù rurali (*Sun and Moon and the God of Rain*), fino al titolo che sembra raccoglierci tutti: *The Heart of Modern India*.

Il film più votato dal pubblico del festival vincerà il **FIFF Digimovies Audience Award**: un estratto di 15 minuti ad alta definizione sarà visibile in streaming per tutto il 2005 sul sito [www.digimovies.net](http://www.digimovies.net). Il film vincitore verrà nuovamente proiettato a chiusura della giornata del 13 dicembre.

Mercoledì 8 dicembre, dalle 19.00, **BZF**, via Panicale 61R a Firenze, allestisce un'escursione indiana dei live set di Waves, con il Drama dj set The Gramophone Collection e le acrobazie video firmate Mediamash.

La programmazione fiorentina del **River to River. Florence Indian Film Festival 2004** avrà luogo anche al cinema Lumière di Bologna, dove saranno proiettati i tre film della retrospettiva dedicata a Satyajit Ray.

Un estratto del festival sarà inoltre programmato alla Facoltà di Studi Orientali dell'Università di Roma.

Tra un film e l'altro, Bombay beat, birra Kamasutra e leccornie di cucina Tandoori e Mughlai preparate dai cuochi del ristorante India, paradiso della cucina dei Maharaja a Fiesole, Bologna e Pisa.

Il **River to River. Florence Indian Film Festival 2004** è supportato da: Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Cinema, Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, Regione Toscana, Banca Toscana, APT, la Residenza d'Epoca Antica Torre di Via Tornabuoni n.1, Alitalia e India Tourism Office di Milano, con il patrocinio dell'Ambasciata dell'India.



### Lungometraggi e corti

Tra i **lungometraggi**, cinque prime europee, *Akale (At a distance)*, *Chameli*, *Paap (Sin)*, *Waisa bhi hota hai (Shit Happens)*, *White Noise*, e un'anteprima italiana, *Hava aney dey (Let the Wind Blow)*. Temi sociali, noir e commedie agrodolci sono il marchio di fabbrica dei nuovi autori del cinema indiano: i conflitti esistenziali dei giovani nell'India metropolitana, la vita spericolata di un'autrice di serial TV, un thriller che procede a colpi di sms e le vertigini delle montagne himalayane per un affascinante soft Bollywood al femminile.

Dissonanti a partire dalla lunghezza, variabile da 1 a 28 minuti, i **cortometraggi** riflettono tutti i malumori del cinema indipendente, che cerca di sfuggire alla ghigliottina delle produzioni mainstream avventurandosi tra i pixel del digitale, tra l'assenza di sceneggiatura e l'ossequio alle nevrosi delle grandi città.

Tra questi, l'attualità dell'infanzia negata (*Little Terrorist*), l'omaggio rimbaudiano all'oscuro poeta bengalese Falguni Roy (*Ebang Falguni*), un mordace haiku sulla condizione dei neonati di sesso femminile (*Y Not?*) e un viaggio nella metropolitana di New York verso la memoria di un fiume sacro agli dèi e agli uomini (*Sangam*).

### Docu Zone

Non solo Michael Moore, l'India post elettorale passa dal fondamentalismo indù al governo del partito guidato da Sonia Gandhi generando un flusso di denuncia e passione civile, ma anche di ironia e voglia di stupire. Ai lustrini di Bollywood risponde l'ansia per un futuro glaciale (*System of Units*) e la preoccupazione per le risorse ambientali (*Still, the Children are Here* e *One Water*), mentre alle vicende di un onesto guidatore di rickshaw (*Amal*) si contrappone il parodistico mondo di un aspirante star del cinema (il mockumentary *Fillum Star*).

### Cromosoma Calcutta

Intellettuale e visionario, il cinema prodotto a Calcutta è da sette decenni il laboratorio privilegiato del cinema indiano, patria materna e infranta di un percorso visivo diviso tra letteratura e sperimentazione. Il FIFF porta alla luce i sapienti melodrammi favolistici della più grande casa di produzione della città negli anni tra le due guerre; il motto degli studios della Shree Bharat Lakshmi Pictures era tremendamente semplice e appropriato: "si entra con la sceneggiatura e si esce con la pellicola". Da quella stagione travolgente e iniqua nascono generazioni di autori e registi che hanno fatto la storia del cinema indiano, dall'acclamato Satyajit Ray al perduto Ritwik Ghatak, dalle star degli anni sessanta al cinema classico e incisivo di Goutam Ghose.

**Domenica 12 dicembre** il FIFF somministra la **Maratona Ray**, proiezione integrale in 16mm. della **Trilogia di Apu**, il fossile-guida del neorealismo di Ray e abbecedario della percezione dell'India in Europa. Da quella lirica imposizione di realtà dipendono molti recenti lavori di Ghose, il documentario su Ray e la verità metodica di *Impermanence*, affermazione ultima e digitale che il regista presenterà a Firenze. Osservanti e ribelli, nessun autore dell'India contemporanea può sfuggire il confronto con la storia.

Alle 17.15 la **Maratona Ray** si fermerà per il tempo di un chai, lo speziato thé indiano che verrà inauditamente servito sul palco della sala cinema.

### Informazioni:

River to River. Florence Indian Film Festival  
Via del Purgatorio, 2  
50123 Firenze  
tel. +39 055 2654257  
fax +39 055 268012  
pressoffice@rivertoriver.it  
www.rivertoriver.it